

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4114 del 27/07/2026
Oggetto	CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE IN SOTTENSIONE AL CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA DA FIUME RENO ED AL CER DA FIUME PO, AD USO INDUSTRIALE E IRRIGAZIONE AREE VERDI NEL COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BO). DITTA: FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.R.L. PRATICA: BO14A0034. ARCHIVIAZIONE CODICE PRATICA DG16A0004.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4302 del 25/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventisette LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; le

- d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; sulla durata delle concessioni n. 787/2014;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
 - la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
 - la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;
 - la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
 - la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;
 - la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;
 - la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
 - la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;

PREMESSO CHE

- con domanda assunta al prot. n. 222935 del 29/05/2014, la società Frullo Energia Ambiente S.r.l. (di seguito FEA S.r.l.), c.f. 12782000157, ha richiesto, ai sensi dell'art. 17 del RD 1775/33,

l'autorizzazione provvisoria alla continuazione al prelievo di acque pubbliche dal Fiume Reno, con un portata massima di 50 l/s per un volume complessivo annuo di 600.000 mc, ad uso industriale per il funzionamento dell'inceneritore del Frullo;

- con determina n.7777/2014 la Regione Emilia Romagna ha rilasciato alla società FEA S.r.l., c.f. 12782000157, l'autorizzazione alla continuazione provvisoria del prelievo di acqua pubblica ad uso industriale per una portata massima di 50 l/s e per un volume complessivo di 600.000 mc/anno dal fiume Reno tramite il canale di Reno, il canale delle Moline, la condotta Reno 75 e la condotta Dozza-Castenaso, con scadenza al 31/12/2015 (cod. BO14A0034);
- con domanda assunta al prot. n. 224415 del 30/05/2014, la società FEA S.r.l., c.f. 12782000157, ha richiesto la concessione di derivazione di acque superficiali dai fiumi Reno e Po per le stesse quantità di cui alla domanda di autorizzazione provvisoria e con l'aumento del prelievo annuo di 100.000 mc per l'aggiuntivo uso irrigazione aree verdi aziendali;
- con delibera n. 4/2016/DGR/751 il CER, in nome e per conto della Regione Emilia Romagna, ha rilasciato alla società FEA S.r.l., c.f. 12782000157, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Canale Emiliano Romagnolo (CER) tramite il sistema distributivo irriguo "Bentivoglio" in gestione al Consorzio della Bonifica Renana, per una portata massima pari a 50 l/s ed un volume di 420.000 mc/anno, per uso industriale, con scadenza al 31/12/2025 (cod. DG16A0004);

PRESO ATTO

- dell'istanza assunta al prot. n. 579 del 29/09/2015, con cui la società FEA S.r.l., c.f. 12782000157, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione provvisoria n.7777/2014 per la continuazione del prelievo di acque pubbliche superficiali da fiume Reno, nelle more del rilascio della concessione definitiva (cod. BO14A0034);
- dell'istanza assunta al prot. n. PG/2025/0022622 del 05/02/2025, con cui la società FEA S.r.l., c.f. 12782000157, ha chiesto il rinnovo della concessione n. 4/2016/DGR/751 per la derivazione di acqua pubblica superficiale provenienti dal fiume Po, precisando che tale prelievo risulta alternativo al prelievo dal fiume Reno, al fine di garantire la continuità di alimentazione idrica della vasca di accumulo necessaria per l'impianto di termovalorizzazione di Granarolo, anche in

presenza di attività di manutenzione programmate o straordinarie agli impianti di adduzione, nonché ad eventi impreveduti come alluvioni, calamità naturali, ecc (cod. DG16A0004);

- della documentazione tecnica a corredo delle istanze e delle integrazioni documentali assunte ai prot. n. PG/2025/0022616 del 05/02/2025 e prot. n. PG/2025/0044349 del 07/03/2025;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 29 del RR 41/2001:

- il prelievo da fiume Reno destinato alla società FEA S.r.l. è esercitato in sottensione alla concessione di risorsa idrica ad uso irriguo da fiume Reno intestata al Consorzio della Bonifica Renana (DET-AMB-2017-4001 del 26/07/2017, cod. prat. DG04A0001) attraverso la Chiusa di Casalecchio e addotto tramite le opere del Consorzio della Bonifica della Renana fino al recapito finale;
- il prelievo da fiume Po destinato alla società FEA S.r.l., alternativo al precedente, è esercitato in sottensione alla concessione rilasciata al CER con DET-AMB-2018-3175 del 21/06/2018, cod. prat. FEPPA1616 e addotto tramite le opere di quest'ultimo e quelle del Consorzio della Bonifica della Renana fino al recapito finale;

VISTA anche la DGR 466 del 31/03/2025 che rinnova l'accordo tra Regione, ATERSIR, ARPAE, HERA e Consorzio della Bonifica Renana per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni ideali atte a garantire, attraverso la gestione modulata delle acque reflue recuperate dall'impianto di depurazione IDAR, il mantenimento di una portata di base in tutte le condizioni idrologiche nel canale Navile e nel Savena Abbandonato di cui alla DGR 329/2018 e 534/2022, che può contribuire all'alimentazione dell'impianto di Frullo Energia Ambiente S.r.l.;

VALUTATO che l'approvvigionamento dell'impianto di termovalorizzazione del richiedente presenta caratteristiche peculiari con riferimento alla pluralità di fonti di alimentazione e di soggetti coinvolti nel prelievo, nell'adduzione e recapito finale della risorsa idrica;

RITENUTO che per esigenze di semplificazione è stato concluso un unico accordo di sottensione che definisce anche quanto dovuto dal concessionario a titolo di indennizzo ai sensi dell'art. 29 del R.R. 41/2001 tra il richiedente la concessione ed i soggetti titolari delle concessioni della risorsa idrica sottesa e delle opere di adduzione fino al recapito finale della risorsa idrica per i diversi utilizzi nell'impianto del richiedente;

PRESO ATTO della convenzione prot. n. 117225 del 26/06/2026, sottoscritta tra Frullo Energia Ambiente S.r.l., CER e Consorzio della Bonifica Renana, che regola i rapporti di sottensione di opere e risorsa con riferimento ai prelievi da Po, da Reno ed eventualmente da IDAR in vigenza dell'accordo di Programma prorogato con DGR 466/2025;

CONSIDERATO CHE

- il normale esercizio degli impianti di termovalorizzazione di rifiuti richiede una costante alimentazione per il reintegro delle acque di raffreddamento delle apparecchiature del ciclo termico, per cui è fondamentale prevedere un'alternativa di prelievo per garantire la continuità di esercizio dell'impianto;
- sia la derivazione da fiume Po che quella da fiume Reno hanno come recapito finale la vasca di accumulo situata nei Comuni di Castenaso e Granarolo Emilia (BO) a servizio dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti di via del Frullo a Granarolo dell'Emilia (BO), gestito dalla società Frullo Energia Ambiente S.r.l.;

RITENUTO

- di procedere all'unificazione amministrativa dei due procedimenti BO14A0034 e DG16A0004, essendo i prelievi finalizzati all'approvvigionamento della medesima vasca di accumulo a servizio dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti;
- di poter archiviare il procedimento codice pratica DG16A0004 e mantenere come codice univoco per entrambe le fonti di approvvigionamento il **BO14A0034**;

DATO ATTO

- che a servizio di ulteriori esigenze connesse all'impianto del Frullo è attiva una derivazione di acqua sotterranea identificata con codice BO14A0035;
- che in situazioni di emergenza in cui non sia disponibile la risorsa superficiale tale prelievo può essere utilizzato in soccorso all'alimentazione della vasca di accumulo, fermo restando il rispetto dei quantitativi assentiti complessivamente negli atti concessori di risorsa sotterranea e superficiale;

DATO ATTO inoltre

- dell'avvenuta pubblicazione delle predette domande sul BURERT n.47 del 26.02.2025 periodico (Parte Seconda) senza che nei termini previsti siano state presentate domande concorrenti o siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

ACCERTATO

- che, in base a quanto dichiarato dalla società FEA Srl con nota prot. n. PG/2025/0022616 del 05/02/2025, il volume complessivamente richiesto è pari a 700.000 mc/annui, di cui una quota va destinata all'irrigazione delle aree verdi per una estensione pari a 5,28 Ha;
- che il volume di risorsa idrica concedibile per uso irrigazione aree verdi (5,28 Ha), sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016, non può superare i 40.000 mc/anno;
- che il volume concedibile a scopo industriale per l'alimentazione della vasca di accumulo al servizio del termovalorizzatore sia pari a 660.000 mc/anno e che l'aumento del volume richiesto a tale scopo (rispetto i 600.000 mc/anno richiesti in passato) viene giustificato dalla società per efficientare la potenzialità dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti aumentando il rateo di marcia annuale delle linee del termovalorizzatore, con conseguente incremento dei consumi idrici rispetto al passato;

CONSIDERATO che la derivazione da Reno è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e rientra nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007 (ZSC-ZPS codice: IT4050029, Sito: BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO);

DATO ATTO

- che con nota prot. n. PG/2025/0060054 del 31/03/2025 è stato richiesto all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale il parere di competenza, rilasciato con esito favorevole ed assunto al prot. n. PG/2025/0079235 del 29/04/2025 e successiva rettifica PG/2026/0134836 del 23/07/2026;
- che il suddetto parere ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

DATO INOLTRE ATTO che questa Agenzia non ha proceduto a richiedere alla Città Metropolitana di Bologna il parere di cui all'art. 12, R.R. 41/2001, avendo tale ente dichiarato di non esercitare più competenze tecnico-ambientali, in quanto trasferite ad Arpae a seguito del riordino di funzioni di cui al titolo II, l.r. 13/2015, con la conseguenza che la richiesta di parere debba ritenersi superflua in quanto è da ritenersi implicitamente compatibile col Piano Territoriale di coordinamento provinciale una derivazione per la quale sia stata verificata la compatibilità ambientale sulla base dell'art. 5.9 del medesimo piano (nota alla Regione Emilia Romagna della Città Metropolitana di Bologna, rif. Fasc. 8.2.2.1/3/2017);

RITENUTO pertanto di procedere in assenza del rilascio del parere della Città metropolitana di Bologna, di cui all'art. 12, R.R. 41/2001;

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) in corrispondenza del punto di presa sul fiume Reno debba essere fissato nella misura pari a mc/s 1,33 nel periodo estivo e nella misura pari a mc/s 2,04 in quello invernale;

DATO ATTO

- che la società richiedente risulta essere stata iscritta in data 28/01/2025, nell' *“Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa”* della Prefettura di Bologna – Ufficio Territoriale del Governo (cd. White List);
- che l'iscrizione nelle cd. White list tiene luogo della comunicazione antimafia liberatoria, ai sensi dell'art. 1, c. 52 bis, l. 190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013;
- che questa Agenzia, con Prot. 27/02/2026.0037826.U, ha comunicato alla prefettura competente gli estremi identificativi della società richiedente, ai sensi dell'art. 3 bis, D.P.C.M. 18 aprile 2013;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- ha versato in data 03/07/2026 la somma pari a 2.172,70 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 31/08/2016, nella misura di 2.123,1 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. BO14A0034 che ricomprende le diverse fonti di approvvigionamento, e all'archiviazione del procedimento cod. DG16A0004;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Frullo Energia Ambiente S.r.l., c.f. 12782000157, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, cod. pratica BO14A0034, in regime di sottensione alla concessione intestata al Consorzio della Bonifica Renana ad uso irriguo da Fiume Reno tramite la Chiusa di Casalecchio (DET-AMB-2017-4001 del 26/07/2017) addotta tramite le opere del Consorzio della Bonifica della Renana, ed in sottensione alla concessione ad uso irriguo da Fiume Po concessa al CER con DET-AMB-2018-3175 del 21/06/2018 addotta tramite le opere di quest'ultimo e quelle del Consorzio della Bonifica della Renana, come di seguito descritta:
 - il concessionario preleva dalla vasca di accumulo, ubicata nel Comune di Granarolo dell'Emilia (BO), fg. 47 mapp. 252 e nel Comune di Castenaso (BO), fg. 19 mapp.138, Coordinate UTM RER: x: 693.411 y:933.125, dove viene veicolata la risorsa proveniente dal fiume Po, Reno e in via di soccorso, da IDAR in vigore dell'accordo di Programma prorogato con DGR 466/2025 tramite le opere del CER e del Consorzio di Bonifica della Renana;
 - la destinazione della risorsa è ad uso industriale e irrigazione aree verdi;
 - la portata massima di esercizio complessivamente prelevabile è pari a l/s 50 e la portata media è pari a l/s 20;
 - il volume d'acqua massimo complessivamente prelevabile è pari a mc/annui 700.000, di cui 660.000 mc/annui per uso industriale a servizio del termovalorizzatore rifiuti e 40.000 mc/annui per irrigazione aree verdi;

2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2035;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 24/07/2026, registrato al prot. 24/07/2026.0136117.E;
4. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2026 è pari a 4.295,80;
5. di dare atto che è stato complessivamente costituito un deposito cauzionale nella misura di 4.295,80 euro;
6. di archiviare il procedimento codice pratica DG16A0004 e mantenere come codice univoco per entrambe le fonti di approvvigionamento il codice BO14A0034;
7. di dare atto che l'accordo di sottensione, che regola i rapporti tra il concessionario in sottensione e i titolari delle concessioni e delle opere di adduzione interessate fino al recapito finale della risorsa idrica per i diversi utilizzi nell'impianto di termovalorizzazione e definisce anche quanto dovuto dal concessionario a titolo di indennizzo ai sensi dell'art. 29 del R.R. 41/2001, è acquisito e conservato agli atti dell'amministrazione concedente;
8. di dare atto che a servizio di ulteriori esigenze connesse all'impianto del Frullo è attiva una derivazione di acqua sotterranea identificata con codice BO14A0035 e che in situazioni di emergenza in cui non sia disponibile la risorsa superficiale tale prelievo può essere utilizzato in soccorso all'alimentazione della vasca di accumulo, fermo restando il rispetto dei quantitativi assentiti complessivamente negli atti concessori di risorsa sotterranea e superficiale;
9. di dare atto che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora la prefettura competente dovesse comunicare la cancellazione della società concessionaria dalle White list;
10. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
11. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
12. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
13. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai

sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

14. di dare atto che la Responsabile del procedimento è l'ing. Emanuela Di Fusco;
15. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata a Frullo Energia Ambiente S.r.l., c.f. 12782000157 (cod. pratica BO14A0034).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'OPERA DI PRESA E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

La derivazione avviene in regime di sottensione di sola opera alla concessione di prelievo di risorsa idrica intestata al Consorzio di Bonifica Renana ad uso irriguo da Fiume Reno tramite la Chiusa di Casalecchio (DET-AMB-2017-4001 del 26/07/2017) ed in regime di sottensione di opera e di risorsa alla derivazione concessa al CER da Fiume Po con DET-AMB-2018-3175 del 21/06/2018 tramite anche le opere del Consorzio di Bonifica della Renana dagli impianti "Bentivoglio" e "Dozza Castenaso" fino al recapito finale .

Il prelievo avviene dalla vasca di accumulo ubicata nel Comune di Granarolo dell'Emilia (BO), fg. 47 mapp. 252 nel Comune di Castenaso (BO), localizzata catastalmente al fg. 19 mapp.138, coordinate UTM RER: x: 693.411 y:933.125, dove viene veicolata la risorsa proveniente dal fiume Reno e, in alternativa, da Fiume Po.

In vigore dell'accordo di Programma prorogato con DGR 466/2025, oltre ai prelievi da Po e da Reno potrà eventualmente essere prevista l'immissione nel sistema di acqua proveniente dall'impianto di depurazione IDAR.

A servizio di ulteriori esigenze connesse all'impianto del Frullo è attiva una derivazione di acqua sotterranea identificata con codice BO14A0035 e che in situazioni di emergenza in cui non sia disponibile la risorsa superficiale tale prelievo può essere utilizzato in soccorso all'alimentazione della vasca di accumulo, fermo restando il rispetto dei quantitativi assentiti complessivamente negli atti concessori di risorsa sotterranea e superficiale.

ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata dalla vasca di accumulo è destinata ad uso industriale per l'impianto di termovalorizzazione di Granarolo e per irrigazione aree verdi (5,28 Ha).
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio complessivamente prelevabile pari a l/s 50, portata media pari a l/s 20 e nel limite di volume complessivamente

prelevabile pari a mc/annui 700.000, di cui 660.000 mc/annui per uso industriale a servizio del termovalorizzatore rifiuti e 40.000 mc/annui per irrigazione aree verdi.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante avviso pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale costituita viene restituita alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre per inadempimento delle obbligazioni concessorie ivi compresa l'accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza a copertura di eventuali crediti.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione deve darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare, entro sessanta giorni, inviando documentazione attestante l'avvenuta installazione, idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e/o del volume di acqua derivata.

Il concessionario deve trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (PEC: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Amministrazione concedente tramite autenticazione e caricamento sull'apposito Portale Demanio Idrico

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>).

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Accesso ai luoghi** – Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo o monitoraggio istituzionale;
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
5. **Obblighi di comunicazione** – Il concessionario ha l'obbligo di comunicare all'amministrazione

concedente l'alienazione dell'area su cui insiste il prelievo concessionato (in caso di persone giuridiche) e ogni modificazione della denominazione, dell'assetto societario, dello stato giuridico della società, con riferimento anche all'eventuale attivazione di procedure concorsuali.

6. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare
7. **Spese** – Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all'imposta di bollo e quelle di registrazione.
8. **Verifica idoneità risorsa** – Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
9. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell'esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. Si fa propria la seguente prescrizione, dettata dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale competente ad esprimere parere sul rilascio della concessione (PG/2025/0079235 del 29/04/2025 e successiva rettifica PG/2026/0134836 del 23/07/2026), coincidendo le altre con prescrizioni già contenute dettate dal presente disciplinare:
“La derivazione dovrà essere sospesa qualora venisse sospeso il prelievo per garantire il Deflusso minimo vitale o per le disposizioni degli Enti competenti”.
2. Il concessionario è tenuto al rispetto dell'accordo di sottensione sottoscritto con i titolari delle concessioni di risorsa sottese e delle opere di adduzione utilizzate per il trasporto della risorsa fino al punto di prelievo finale.

ARTICOLO 8 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia e l'adempimento di quanto prescritto dall'Amministrazione concedente in relazione alla cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato al prelievo, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o C.F. identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di titolarità tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
2. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso. Il deposito già versato è mantenuto in caso di cambio di

denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.

3. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 12 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima attiverà presso le amministrazioni competenti le procedure volte all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica
2. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate al Servizio concedente entro 30 giorni dall'ottenimento del titolo.
3. In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155 l.r. 3/1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.